

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## GIUSI PRINCI È UN TRIONFO

LA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE ELETTA CON 84MILA VOTI PREPARA LE VALIGIE PER STRASBURGO. AUMENTA, COSÌ, LA PRESENZA DELLA CALABRIA IN EUROPA, GRAZIE ANCHE A LUCANO, TRIDICO E NESCI

di SANTO STRATI

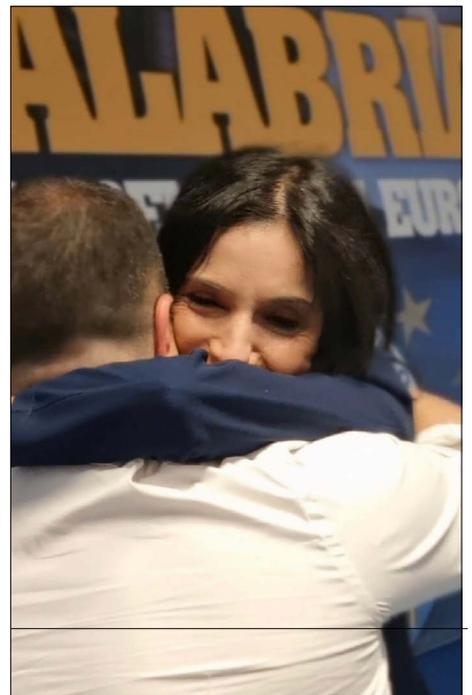
### ELEZIONI EUROPEE

LE REAZIONI DELLA CALABRIA



### LA LETTERA APERTA / ROSARIO SERGI

A PLATÌ SI È REGISTRATO UN TRISTE PRIMATO: LA PIÙ ALTA ASTENSIONE IN ITALIA E IN EUROPA



## ELEZIONI CORIGLIANO ROSSANO RICONFERMATO FLAVIO STASI



### IPSE DIXIT

### MIMMO LUCANO



La prima cosa che farò in Europa? Vorrei insistere sullo sviluppo sociale ed economico per le aree fragili come la Calabria. L'esperienza di Riace ha creato questa speranza di rinascita in quei luoghi che combattono giorno per giorno per continuare ad esistere anche attraverso l'accoglienza ai viaggiatori che scappano da guerra e fame. Sono contento per il risultato alle europee, ma sul piano emozionale sono concentrato sul mio Comune. Questo risultato rappresenta una grande sfida a questa politica neo capitalistica che ha distrutto la Calabria favorendo l'emigrazione dei suoi abitanti e l'abbandono di tanti piccoli paesi che vogliono continuare ad esistere. Questo risultato rappresenta anche un messaggio politico rivolto a Salvini, che a Riace era venuto solo per cancellare l'esperienza e il ricordo di quanto era stata fatto. Oggi ha vinto l'ultima Regione d'Europa, la sua estrema periferia»

## MIMMO LUCANO È SINDACO DI RIACE

ALLA CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, W  
IL PROGETTO "INTRECCI DI VITA 2.0"



IL 14 GIUGNO A SOVERIA MANNELLI  
S'INAUGURA IL MUSEO DELLA CARTA  
IL VECCHIO SOGNO DI ROSARIO RUBBETTINO

ELEZIONI A VIBO  
BALLOTTAGGIO  
COSENTINO (38%)  
E ROMEO (33,3%)

A GIOIA TAURO  
BALLOTTAGGIO  
TRA LA RUSSO E  
LA SCARCELLA

# IL TRIONFO (84MILA PREFERENZE) DELLA VICEPRESIDENTE PRINCI

di **SANTO STRATI**

Con 84mila preferenze, la vicepresidente Giusi Princi trionfa e conquista il seggio di Strasburgo: la Regione perde un ottimo elemento, ma guadagna una presenza importante e significativa per l'Europa. Il consenso, inaspettato per l'ampiezza, premia qualità e competenza (merce rara di questi tempi) e non offre spazi a valutazioni discrezionali che prescindano dal merito. Se quando venne nominata VicePresidente da Occhiuto, le voci malevole la indicavano come "cugina di Cannizzaro" (come se ci fosse una sorta di inevitabile nepotismo), oggi, con un sorriso, si può dire di Cannizzaro che è "cugino" della VicePresidente. In altri termini, l'ex preside del liceo Scientifico Leonardo da Vinci, che ha inventato - tra le tante cose - il liceo biomedico che prepara l'accesso ai ragazzi che intendono studiare Medicina ha calcato le scene da protagonista conquistando simpatie e consenso.

È un segnale importante per un partito (Forza Italia) che in moltissimi davano per spacciato e che invece da queste elezioni rivela di avere una vitalità incredibile: significa voglia di centro, tradotto dal sentiment della gente, significa che contro gli estremismi e gli infantilismi di una politica sempre più distante dal territorio, c'è chi - da non politica - ha saputo non solo tessere una tela di relazioni e gradimento per le tante iniziative intraprese e le scelte di cultura, ma anche mostrare che la "politica del fare" è possibile e premia. Con buona pace di un'opposizione che si arrampica sugli specchi invece di produrre proposte alternative o complementari col solo fine del bene comune dei calabresi.

Non tutto quello che la Princi ha

fatto merita un plauso incondizionato - sia chiaro - però un merito glielo deve riconoscere anche l'opposizione: la disponibilità al dialogo. La tentazione di superare schemi prefissati e guardare ai risultati, con l'ovvia predilezione per il merito.

Più volte si è detto che una terra dimenticata e trascurata come la

da un astensionismo inarrestabile (hanno votato solo 4 elettori su 10 in Calabria).

La Calabria a questa tornata europea manda quattro suoi figli: dal prof. Pasquale Tridico, già Presidente dell'INPS mandato via dalla Meloni mentre stava rivoluzionando (in bene) l'Istituto di previdenza, che ha raccolto oltre 118mila preferenze, a Mimmo Lucano, già sindaco di quella Riace simbolo



GIUSI PRINCI CON ROSARIA SUCCURRO E ROBERTO OCCHIUTO AL COMIZIO DI REGGIO

Calabria avrebbe bisogno di intese trasversali, oltre lo schematismo dei partiti: bisogna rimboccarsi le maniche, dimenticando l'appartenenza politica, pur nel rispetto delle singole posizioni e idee, e costruire insieme proposte e favorire realizzazioni a tutto vantaggio della comunità, afflitta, peraltro,

di accoglienza, con 76mila preferenze, fino all'europarlamentare uscente Denis Nesci che di preferenze ne ha prese 74 mila. Quattro pedine importanti per l'Europa che verrà e per la Calabria di domani e di dopodomani ma, soprattutto, degli anni a venire. ●

# ELEZIONI EUROPEE

## LE REAZIONI IN CALABRIA

**L**e elezioni europee si sono concluse con un importante risultato non solo per Fratelli d'Italia, ma anche per i candidati calabresi che hanno corso in questa tornata elettorale. Esulta il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per il 18% raggiunto da Forza Italia: «raddoppiamo quasi il dato nazionale del movimento azzurro e siamo il secondo partito della Regione».

«Giusi Princi, la mia vice presidente, diventa europarlamentare con quasi 84mila preferenze - più di 65mila prese in Calabria -, viene premiata una figura di grande valore che mi ha affiancato in questi due anni e mezzo di governo alla guida della Regione e che ora andrà in Europa a portare avanti le tante istanze dei nostri territori», ha detto Occhiuto, evidenziando come «rispetto alle elezioni politiche del 2022 i partiti che compongono la mia coalizione regionale, compresa Azione, che in Calabria supera il 4%, migliorano i propri risultati. Sommando i voti di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Azione arriviamo a sfiorare il 52%». «Ciò significa che dopo due anni e mezzo i partiti che sostengono il governo Occhiuto crescono tutti e sono maggioranza in Calabria», ha evidenziato ancora, aggiungendo come «stessa cosa non possono dire le opposizioni. Crolla, rispetto alle politiche, il Movimento 5 Stelle, e il Partito democratico, che ha condotto una campagna elettorale avendo come unico argomento l'attacco sistematico e personale contro il presidente della Regione, registra uno dei risultati più bassi d'Italia».

«Il mio ringraziamento va a tutti i

calabresi, e poi al mio partito, a tutti i militanti, ai consiglieri regionali, al gruppo dirigente di Forza Italia - ha detto ancora - in particolare al nostro coordinatore, Francesco Cannizzaro, a tutti i coordinatori provinciali, per il grande lavoro svolto sul territorio in questi mesi



e in questa campagna elettorale. Questo voto mi fa sentire ancora di più la vicinanza dei calabresi e dà un'ulteriore spinta al governo regionale per sostenere le battaglie della Calabria sui tavoli nazionali con più vigore di prima. Abbiamo un centrodestra più forte in Italia e un centrodestra più forte in Calabria. Sono certo che questa congiuntura ci metterà nelle condizioni di realizzare azioni sempre più positive, spingendoci ad andare avanti con determinazione e grande convinzione, soddisfatti del lavoro svolto fino ad oggi ma consapevoli del fatto che c'è ancora tantissimo da fare e che ci aspettano tanti obiettivi da realizzare nei prossimi anni. Un percorso che ci accingiamo a fare insieme ai tanti calabresi che ci hanno mostrato concretamente la loro vicinanza e il loro incoraggiamento anche in questa tornata elettorale».

Il Governatore, poi, ha commentato i risultati nazionali del partito: «il 9,7% raggiunto a livello nazionale da Forza Italia alle elezioni europee è un grandissimo risultato, inaspet-

tato per alcuni, convinti fino a qualche mese fa che, dopo la scomparsa del presidente Berlusconi, il partito sarebbe inesorabilmente scivolato verso il baratro. Così non è stato, nonostante tanti commentatori nei primi mesi del nuovo anno scommettessero sulla difficoltà di superare addirittura il quorum del 4%. Il 9,7%, invece, è un traguardo straordinario. Sfioriamo il 10%, così come il segretario nazionale Antonio Tajani - a cui va il ringraziamento di tutta la nostra comunità politica - fin da settembre andava ripetendo come un mantra».

«È un successo dei militanti, dei simpatizzanti, del popolo di Forza Italia. E soprattutto è il successo dell'eredità di Silvio Berlusconi. Il nostro fondatore non c'è più - ha proseguito - ma a lui dedichiamo questo grande risultato, a lui saremo sempre grati per il lascito di idee e valori, frutto di una storia politica trentennale, ma anche per averci consegnato un popolo, quello di Forza Italia, che c'è, è vivo, è ben radicato e vuole partecipare attivamente alla vita politica del Paese. Una grande forza moderata e rassicurante che rappresenta il vero centro del sistema politico italiano. Ciò è ampiamente dimostrato anche dalla sconfitta senza appello a queste elezioni di tutte le altre pseudo esperienze centriste». «Abbiamo vinto -ha concluso - anche grazie al gruppo dirigente di Forza Italia che nel momento più difficile della sua storia ha saputo anteporre davanti a tutto l'unità, il senso di responsabilità, e la voglia di remare nella stessa direzione per rafforzare e rendere coeso il partito. Il voto nazionale, infine, premia senza dubbio l'esperienza del governo Meloni, un esecutivo

segue dalla pagina precedente • Elezioni Europee

ancora più forte, quello uscito da questa tornata elettorale, che andrà avanti senza alcun tentennamento e proseguirà a fare bene e ad agire nell'interesse del Paese».

«Un risultato storico, andato anche oltre le nostre attese. Mi, anzi ci hanno dato fiducia più di 80mila persone di tutto il Sud, credendo in questo progetto di rinnovamento e in una speranza che non sarà certo disattesa», ha detto Giusi Princi, ringraziando «in particolare due categorie: i giovani ed il mondo da cui provengo, la Scuola. Il mio grazie però va tanto a chi mi ha scelto eleggendomi quanto a chi mi ha scelto come candidata. Ringrazio pertanto tutta Forza Italia, soprattutto il team della mia regione, la Calabria, con in testa il Coordinatore Francesco Cannizzaro ed il Presidente Roberto Occhiuto, per avermi dato l'opportunità di rappresentare la Calabria e tutto il Sud Italia in Europa. La mia gratitudine si estende a ciascun componente della Squadra di Forza Italia: i dirigenti locali, gli amministratori, i sindaci, i consiglieri regionali, i colleghi assessori, tutti davvero. Il nostro è un partito che vuole dare fiducia al merito, alle competenze, emblema di una rinnovata credibilità, targata Calabria».

Per il deputato Cannizzaro «questo è un risultato che segna un'indimenticabile pagina di storia politica per tutta la Calabria».

«Il merito - ha sottolineato Cannizzaro - è soltanto di una grande squadra, composta da militanti, dirigenti, amministratori, sindaci, consiglieri regionali, assessori, forze produttive, associazioni, movimenti, che si sono aggregati a questo nuovo credibile progetto. A tutti loro dico grazie di cuore. Assieme al Presidente Roberto Occhiuto, pioniere di questo radicale

cambiamento, ci abbiamo creduto sin dall'inizio, mettendo in campo, a rappresentare tutta la Squadra, una delle risorse migliori che la Calabria esprime. Grazie quindi a tutte le calabresi ed i calabresi che col loro voto a Giusi hanno rinnovato la loro fiducia a questa grande squa-



dra che è Forza Italia Calabria». «Da oggi per la nostra terra e per tutto il Sud inizia una nuova era - ha concluso - con impareggiabili prospettive. Oltre a tutto il gruppo dirigente del Partito, ci tengo, infine, a ringraziare le nostre famiglie, i nostri collaboratori e, in particolare, la mia segreteria che, come detto in altre occasioni, non ha eguali in Italia».

«La serietà della proposta politica, illustrata con giusti toni, mai sopra le righe, nel rispetto degli alleati e degli avversari, è stata premiata dagli italiani. Forza Italia c'è e cresce, la nostra è una forza stabilizzante e sicura, casa dei moderati. E questo voto per le europee ne è la conferma», ha detto il deputato di FI, Giuseppe Mangialavori, sottolineando come «il nostro partito è secondo in Italia tra quelli di maggioranza, ma lo è soprattutto in Calabria, dove la percentuale raggiunta è addirittura il doppio della media nazionale. Merito di una classe dirigente competente, all'altezza delle esigenze dei cittadini, come si evince dalla straordinaria affermazione della nostra vicepresidente Giusi Princi, alla quale vanno le mie più vive congratulazioni per questa eccezionale elezione al parlamento europeo, dove saprà rappresentare egregiamente le istanze del meridione e della Calabria in particolare».

Filippo Mancuso, candidato alle Europee con la Lega, ha evidenziato come il voto non solo ha promosso il Governo italiano, ma «riconosce anche, con l'affermazione complessiva dei partiti di centrodestra, l'ottimo lavoro che il centrodestra sta facendo in Calabria con la guida efficace del presidente Occhiuto».

«Con una visione condivisa, che ci vede in linea con i risultati nazionali ed europei - ha evidenziato - la Calabria ha tutto ciò che occorre per continuare ad essere protagonista nello scenario nazionale e per esigere dall'Europa il dovuto sostegno alle politiche volte ad abbattere i divari di sviluppo Nord-Sud, territoriali, di genere e generazionali».

Mancuso, poi, ha augurato «buon lavoro agli eletti nell'Europarlamento il cui voto segnala un evidente spostamento a destra del suo baricentro che potrà finalmente consentirci di avere un'Ue non più ideologica sulle questioni di stringente attualità e più attenta ai bisogni reali dei cittadini. Rivolgo un ringraziamento di cuore alle amiche e agli amici che, con circa 23mila preferenze, mi hanno consentito di conseguire tutti gli obiettivi cui la mia candidatura mirava. E consentito, al contempo, alla Lega di ottenere un importante risultato e al sottoscritto di essere il più votato (con oltre 4mila preferenze) nel capoluogo della Calabria dove la Lega è il primo partito».

«Il dato europeo complessivo indica, con la bocciatura dei leader di Francia e Germania - ha concluso - la sconfitta delle sinistre mentre rinforza il Governo italiano e l'azione dei partiti che ne fanno parte, i quali, pur non rinunciando alla fisiologica dialettica interna, hanno dato prova di buone sinergie e unitarietà programmatica per modernizzare l'Italia in una congiuntura mondiale difficile».

Il commissario della Lega, Giacomo Saccomanno, ha evidenziato il risultato «storico» della Lega in Calabria, che è oltre il 9%.



segue dalla pagina precedente • Elezioni Europee

«Grande lavoro di squadra e merito a tutti coloro - ha proseguito Saccomanno - che si sono impegnati fortemente ed hanno consentito il raggiungimento di questo risultato straordinario. Un ringraziamento ai candidati Filippo Mancuso, Simona Loizzo e Santo Gagliardi, ed a tutto il partito, dai consiglieri regionali, all'assessore ed a tutti gli amministratori e militanti-simpatizzanti, che si sono mobilitati in tutto il territorio, dimostrando che la Lega c'è ed è radicata nelle comunità. Grazie, anche, a Matteo Salvini che ha tanto lavorato per il Sud e per la Calabria».

«Missione compiuta. Andiamo in Europa con il nostro Antonio Decaro», ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, sottolineando come Decaro abbia raggiunto «più di 9 mila preferenze a Reggio Calabria, 24mila in Calabria, complessivamente quasi 500mila nel collegio. Uno dei risultati più alti di sempre».

«Il Partito Democratico prima forza politica al Sud - ha aggiunto Falcomatà - con quasi 1,2 milioni di voti, che portano in Europa ben 5 parlamentari. Insieme ad Antonio quindi auguri di buon lavoro anche a Lucia Annunziata, Lello Topo, Pina Picierno e Sandro Ruotolo. Un risultato straordinario che ci consegna una grande responsabilità, ancora più importante considerando che il Pd è il primo partito tra i giovani anche a livello nazionale. Intorno al Partito Democratico ed in particolare al Sud, con la guida della segretaria Elly Schlein, va costruita un'alternativa forte di governo ad una destra sempre più disgregata ed autoreferenziale».

«Auguri di buon lavoro anche agli altri parlamentari europei eletti in Calabria - ha concluso -: Mimmo Lucano, Giusy Princi, Pasquale Tridico e Denis Nesci. L'auspicio - conclude Falcomatà - è quello di poter collaborare con tutti loro, all'inse-

gna della sinergia istituzionale, per la crescita del nostro territorio».

«Grazie di cuore a Tutti per l'enorme consenso che ci spinge a continuare a lavorare con maggiore impegno per migliorare la nostra bella Calabria! Congratulazioni all'amico Denis Nesci che, con oltre 70 mila voti di preferenza (30 mila in Calabria) continuerà a rappresentare la Calabria e Fratelli d'Italia in Europa!», ha scritto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese.

Entusiasmo, poi, per il risultato di Mimmo Lucano, che ha ottenuto 180mila preferenze complessive.



«Abbiamo tanto bisogno "di più" umanità a Bruxelles», scrive Michele Magno su FB, mentre il giornalista Lorenzo Tosa sottolinea - sempre su Facebook - di come quella di Lucano sia «una vittoria straordinaria, voluta, meritata, arrivata dopo una quantità di fango, accuse, killeraggio politico e mediatico che avrebbe abbattuto chiunque. Mimmo no. Mimmo ha sempre creduto nella sua innocenza e nella forza delle sue idee. Alla fine, nel giro di pochi mesi, sono state riconosciute entrambe».

«Ha vinto Lucano, ma ha vinto anche il modello Riace - ha sottolineato -. Ha vinto chi, nel pieno della tempesta perfetta, non l'ha mai abbandonato. Ha vinto chi ha creduto in lui e i quasi 200.000 italiani perbene che lo hanno votato. Buon lavoro deputato Mimmo Lucano. Oggi, nel pieno di quest'onda nera,

abbiamo un bisogno disperato di persone come te a Bruxelles».

Entusiasmo, anche, per la vittoria di Pasquale Tridico, capolista al Sud per il Movimento 5 Stelle, definita «significativa».

Alfonso Pecoraro Scanio, già ministro Ambiente e Agricoltura, ha evidenziato come «Tridico sarà un parlamentare ecodigital competente. In una situazione di alta astensione specie al Sud e tra i giovani bisogna recuperare passione e puntare su pace, innovazione e vera solidarietà».

«Non si può che essere estremamente soddisfatti per il risultato conseguito da Azione Calabria alle Elezioni Europee. Il suffragio popolare restituisce un partito in netta crescita, anche rispetto al dato nazionale, superando la soglia di sbarramento del 4% che rappresenta un segnale estremamente positivo e promettente per il futuro», fanno sapere dal direttivo regionale di Azione Calabria, guidato dal segretario Francesco De Nisi e dal presidente

Giuseppe Graziano, ringraziando i 27mila elettori calabresi che hanno scelto di dare fiducia ad un partito nuovo, giovane e che ha tutte le carte in regola per dettare l'agenda politica della regione.

«L'eccezionale consenso ottenuto dalla lista in questa tornata elettorale - viene evidenziato - è un risultato storicamente significativo, essendo la prima volta che il partito si presenta alle urne in Calabria da quando è stato costituito sul territorio. Un risultato di prospettiva raggiunto, di fatto, con tre candidature di servizio: Francesco De Nisi, Stefania Postorivo e Ramona Calafiore, che hanno saputo guadagnarsi la fiducia degli elettori con competenza e dedizione e ai quali va il ringraziamento di tutto il partito. Un risultato che può essere considerato un'impresa se si considera che è maturato in un contesto

segue dalla pagina precedente • Elezioni Europee

politico regionale dove Azione non detiene ruoli di governo né di sottogoverno. Con 27.000 preferenze, questo risultato rappresenta un'espressione concreta di stima nei



confronti dei nostri candidati, dei nostri programmi e, soprattutto, del lavoro instancabile dei dirigenti regionali e territoriali del partito. È un voto che testimonia la politica vera fatta sul campo, comune per comune, quartiere per quartiere, casa per casa, a stretto contatto con i cittadini».

Soddisfazione, anche, per il Partito Democratico, che «è il partito più votato al sud, gli elettori meridionali hanno bocciato l'autonomia differenziata e si sono opposti ai pericolosi venti di destra che spirano dal nord dell'Europa».

«La Calabria ha contribuito in maniera importante - ha detto ancora il partito - all'elezione dei nostri prossimi rappresentanti al Parlamento Europeo, a loro auguriamo buon lavoro, pronti al confronto sullo sviluppo del territorio, attraverso le determinanti direttive comunitarie e dei fondi europei. Il loro apporto alla grande famiglia dei socialisti europei, di cui il Partito Democratico italiano vanterà la massima rappresentanza, siamo certi che porterà utili frutti al Mezzogiorno».

«Oltre che agli elettori - si legge nella nota - colonna portante della nostra comunità, tutto il Partito Democratico della Calabria ringrazia Jasmine Cristallo e Luigi Tassone per l'abnegazione con cui hanno af-

frontato questa battaglia elettorale, in prima fila, casa per casa, strada per strada, rafforzando quella rete di ascolto in cui il partito calabrese crede fortemente».

«Una corsa di lealtà e passione - continua la nota - che dimostra - soprattutto alle giovani generazioni che, in queste elezioni, molto hanno creduto nel Partito Democratico - quanto stare dentro la comunità democratica debba essere, innanzitutto, un impegno per il bene comune».

«Grande merito - hanno aggiunto i dem - va ascritto ai nostri due candidati per averne incarnato il principio.

«Non sfugge, ad una prima e veloce analisi dei flussi elettorali calabresi - si legge - che ai territori dove il partito si conferma forza politica radicata e consolidata, si affiancano alcuni territori il cui risultato dimostra che bisogna cambiare e rilanciare un impegno, anche in merito alla capacità di attrarre consenso e condivisione verso un progetto politico complessivo e non personalistico».

«Sarà necessario, da qui a breve - viene evidenziato - convocare gli organismi provinciali e regionale per affrontare insieme una analisi del voto in grado di valorizzare le positività e individuare le debolezze su cui lavorare e migliorare».

«Ricominceremo da subito - hanno detto i dem - a spenderci sulle battaglie per una sanità pubblica di qualità, per l'efficienza della rete infrastrutturale, per il salario minimo e contro tutte le riforme costituzionali che la destra vuol usare come chiavistello per scardinare la democrazia e indebolire la Repubblica antifascista».

«Vogliamo essere un tassello importante nel progetto di costruzione dell'alternativa democratica ad una destra calabrese e italiana sempre più proiettata a garantire i ricchi a discapito dei più fragili».

«La campagna elettorale, l'ascolto dei territori - si legge - ci ha messo davanti all'esigenza di una sempre più ferma opposizione al governo regionale di Occhiuto, con proposte chiare».

«La Calabria ha bisogno di risposte - viene ricordato - Occhiuto non ne sta dando, il dovere del Partito Democratico è di incalzarlo sui temi che i cittadini ci chiedono di affrontare».

«Ognuno si dovrà sentire impegnato nella costruzione di un Partito Democratico - hanno sottolineato i dem - a cui gli elettori calabresi e meridionali hanno chiesto una responsabilità in più, quella della difesa dei diritti e delle libertà costituzionali, a partire dalla dignità dei salari e della qualità delle cure sanitarie». ●

## SICLARI: RISULTATO STRAORDINARIO

Risultato straordinario - dice l'ex senatore azzurro Marco Siclari - per una Forza Italia viva e in piena forma, diventando secondo partito di governo grazie ad un lavoro straordinario ed



incessante sostenuto dal Segretario Nazionale, Antonio Tajani, che ha saputo dare la direzione giusta da seguire ed ha saputo parlare agli italiani rappresentando in modo migliore il nostro Paese da Ministro degli Esteri. Vittoria che il Segretario dedica al nostro Presidente Silvio Berlusconi, sempre tra noi.

Adesso lavoriamo per raggiungere il 20% alle elezioni politiche. ●

LA LETTERA APERTA DEL SINDACO AL PRESIDENTE MATTARELLA, A SALVINI, OCCHIUTO E FALCOMATÀ

# IL TRISTE PRIMATO DI PLATÌ: IL COMUNE DOVE SI È REGISTRATO IL PIÙ ALTO ASTENSIONISMO IN ITALIA E IN EUROPA

**E**gregio Presidente della Repubblica, Gentilissima Presidente del Consiglio, Ministro dei Trasporti, Presidente della Regione Calabria, Gentilissimo sindaco Metropolitano, oggi a Platì si è consumata la più grande

disfatta della Democrazia, la percentuale di cittadini che si è recata al voto è bassissima. Tale atteggiamento dei cittadini dimostra ancora una volta la grande distanza dei Cittadini Platiesi verso la Politica in generale

e verso la politica europea in particolare. Dopo essersi posizionato fra i 10 comuni d'Italia meno scolarizzati, oggi probabilmente si accinge a conquistare il triste primato del Comune dove si è registrato il più forte astensionismo in Italia ed Europa.

Attraverso la tv, i social, i giornali i Cittadini Platiesi si trovano di fronte ad un'Europa che sfoggia strade asfaltate con segnaletica orizzontale e verticale, con guard rail che impongono standard di sicurezza elevatissimi. A Platì le viabilità si presenta al limite dell'impraticabilità e nell'ultimo anno si sono registrati lungo il tratto stradale Platì-Bovalino 4 giovani vittime le cui vite sono state spezzate a causa delle mancanza anche delle barriere di protezione.

La Sp2 è chiusa al transito - nel tratto Platì Zervo - da oltre 10 lustrini ed Anas stenta ad effettuare le

di **ROSARIO SERGI**

attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, Platì pur essendo comune a vocazione montana non può neanche accedere al Parco Nazionale dell'Aspromonte; la Sp 79

e 79 dir sembrano siano state bombardate dai caccia russi e pensare a chiedere un intervento della Nato per il ripristino della percorribilità.

L'impercorribilità di tali arterie ha anche scoraggiato gli elettori delle popolose contrade di Gioppo e Lauro di recarsi alle urne, su 810 elettori aventi diritti al voto compresa la componente Aire si sono recati presso il seggio elettorale n. 5 di Platì, solo in 54, unitamente anche ai Presidenti e agli scrutatori per i quali si sono resi necessarie numerose surroghe e sostituzioni.

La SP 77 che da Cirella di Platì porta al bivio verso Ciminà si presenta con numerosi cantieri aperti e da anni si registra la loro mancata chiusura e il completamento delle opere, l'asfalto si presenta irregolare la segnaletica orizzontale e verticale inesistente e le barriere insufficienti a garantire la sicurezza stradale.

Il grido di dolore che i Cittadini platiesi lanciano oggi non può rimanere inascoltato, il gap infra-

strutturale che si registra rispetto anche al territorio metropolitano, al resto d'Italia, ed europeo presenta una forbice ampissima, le strade da primo dopoguerra che i Cittadini platiesi sono costretti a percorrere o per meglio dire a non percorrere rappresentano un ostacolo alla costruzione di un rapporto di normalità tra cittadini e Istituzioni.

Invitiamo il Presidente Sergio Mattarella, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Ministro delle infrastrutture Matteo Salvini a percorrere su mezzi militari, idonei a superare buche e voragini le anzidette strade tale da rendersi conto personalmente delle pietose condizioni in cui versa la viabilità a cui sono costretti i nostri Cittadini, augurandoci che la vostra visita sarà da stimolo agli Enti sovracomunali preposti ad adoperarsi in tempi rapidi.

Tutto ciò premesso auspichiamo un cambio di rotta nella gestione delle risorse destinate alla viabilità da parte dagli Enti sovracomunali verso l'Area cittadina di Platì, distante da qualsivoglia interesse di partito, ma vicina agli interessi dei cittadini dei quali il Sindaco di Platì è portavoce, aiutare gli ultimi ed i territori di trincea è l'unica strada che potrà portare allo sviluppo della Nazione.

Tanto si doveva da parte dei Cittadini Platiesi agli Enti sovracomunali per opportuna conoscenza per le attività di competenza. ●

[Rosario Sergi è sindaco di Platì e dirigente nazionale Uncem]



# LE CONSEGUENZE DEL DELITTO MATTEOTTI A CATANZARO

**I**l 10 giugno 1924, Giacomo Matteotti, deputato e segretario del Partito socialista unitario, venne assassinato da un manipolo di fascisti. Lo ricorda il Comitato, composto da personalità della politica e della cultura catanzarese, istituito a Catanzaro dal sindaco Nicola Fiorita per le celebrazioni del centenario della morte del leader socialista.

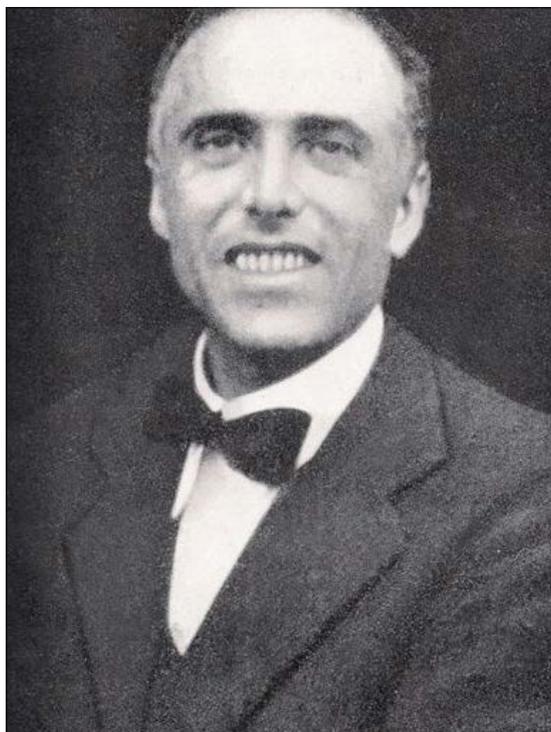
Nei prossimi mesi, con il coinvolgimento delle scuole e delle istituzioni accademiche, si terranno alcune iniziative per ricordare una fase importante della nostra storia che ebbe nell'omicidio Matteotti uno dei momenti più significativi. L'obiettivo è quello di consolidare la consapevolezza sulle ragioni storiche della lotta per l'affermazione della libertà e della democrazia nel nostro Paese.

Con l'occasione, il Comitato intende anche offrire una riflessione sulle conseguenze del delitto Matteotti a Catanzaro e nella provincia.

Nell'aprile del 1924 si svolsero le elezioni politiche secondo le norme della legge Acerbo, sottosegretario alla presidenza del consiglio, voluta da Mussolini per garantire la vittoria del Partito Nazionale Fascista. Modificando il sistema proporzionale vigente dal 1919, la legge prevedeva un premio di maggioranza, pari a ben due terzi dei seggi, a beneficio del partito che avesse ottenuto almeno il 25 per cento dei voti (similmente alla proposta dell'attuale maggioranza di destra). Le liste che vennero proposte agli elettori furono dodici. In quella di maggioranza, ai fascisti furono aggregati i rappresentanti delle vecchie élite liberali.

Le opposizioni presentarono nu-

merosi emendamenti per innalzare la percentuale di voti che avrebbe fruttato il premio di maggioranza, ma senza successo. In provincia di Catanzaro, i risultati elettorali mostrarono come nello schieramento di maggioranza i "trasformisti" liberali mantenessero un notevole consenso.



Ma anche nelle opposizioni vi furono deputati che dimostrarono di avere forti legami con gli elettori. In particolare, vanno ricordati i due che rappresentarono la città e la provincia di Catanzaro: Nicola Lombardi (democratico sociale) ed Enrico Molè (opposizione costituzionale).

Entrambi, assieme al socialista Enrico Mastracchi, non fecero mancare «una resistenza animatissima al fascismo» (per citare lo storico Antonio Carvello - La Calabria sotto il fascismo). Il consenso ottenuto, in diversi comuni superiore a quelle del "listone" di Mussolini, dimostrava la consistenza

di un diffuso sentimento analogo nella società.

Il 30 maggio, Giacomo Matteotti denunciò in Parlamento le violenze e i brogli elettorali e chiese l'annullamento delle elezioni. Il 10 giugno fu rapito e ucciso. Il suo cadavere, occultato nel bosco della Quartarella, presso Roma, fu ritrovato solo il 16 agosto. Intanto, l'opposizione antifascista era uscita dal Parlamento ritirandosi sull'Aventino. Quasi tutti i deputati calabresi parteciparono alla secessione aventiniana.

Nel fronte antifascista, insieme con tutti i rappresentanti dei partiti contrari, confluirono anche Nicola Lombardi ed Enrico Molè che in Calabria erano i più autorevoli esponenti dell'Unione Meridionale. L'azione degli aventiniani non ebbe successo e i fascisti superarono lo sbandamento seguito alla morte di Matteotti.

Nel 1925 ebbe inizio la dittatura di Mussolini che limitò la libertà di stampa e di opinione, diede luogo a perquisizioni personali e a confinamenti di esponenti a lui contrari. Le diversità politiche di opposizione furono cancellate: la secessione aventiniana si concluse il 9 novembre 1926 allorché la Camera dei deputati deliberò la decadenza dei 123 deputati aventiniani.

Lombardi e Molè uscirono dalla scena politica parlamentare per intraprendere un'opposizione silenziosa svolta soprattutto nel contesto della massoneria alla quale entrambi appartenevano. Ripresero la loro attività dopo la liberazione. ●

(Comitato di Catanzaro per il Centenario del delitto di Giacomo Matteotti)

# ALLA CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, VV IL PROGETTO "INTRECCI DI VITA 2.0"

**F**avorire l'inclusione sociale e lavorativa delle donne in condizioni di svantaggio economico. È questo l'obiettivo del progetto "Intrecci di vita 2.0", realizzato con il sostegno di Fondazione Con il Sud ed Enel Cuore Onlus nell'ambito del bando "Nel cuore del Sud".

Una iniziativa pienamente sposata dal comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, che metterà a disposizione delle partecipanti competenze e strumenti per sostenerle in un percorso di riscatto lavorativo.

Si tratta di un progetto dal duplice risvolto, sociale ed economico. Ai telai, mani di donne vittime di violenza o in gravi condizioni economiche che si rimettono in gioco ricostruendo, assieme a quella dei tessuti, anche la trama della propria vita.

Il progetto nasce dall'esperienza dell'associazione Spazio Aperto e delle associazioni partners che mira ad ottenere il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate unite al lavoro svolto da ARSAC Calabria in tema di recupero e valorizzazione dell'arte tessile. Nello specifico, si prevede un percorso di formazione nell'artigianato tessile con lezioni frontali sulla storia del manufatto tessile e laboratori pratici finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche nell'utilizzo del telaio per la tessitura.

Il percorso poi prosegue con l'inserimento lavorativo delle donne attraverso l'attivazione di tirocini professionalizzanti in aziende del settore tessile e sartoriale, finalizzato a potenziare e ampliare le competenze tecniche di tessitura e sviluppare competenze trasversali. Ed è in questo ambito che si inserisce l'azione del comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio che organizzerà corsi di formazione e autoimprenditorialità per favorire l'effettivo inserimento nel tessuto socioeconomico locale. Verranno forniti gli strumenti per sostenere l'avvio di nuove imprese o per la costituzione di cooperative, accompagnandole in un percorso di autonomia e indipendenza.

L'iniziativa è stata illustrata ieri nel corso di un convegno a cui ha partecipato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo, il consigliere regionale Antonello Taleri-

co, la presidente della commissione provinciale Pari opportunità Donatella Soluri, la consigliera di parità della provincia Elena Morano Cinque e la presidente del Soroptimist Club di Catanzaro Stefania Muzzi.

Il tavolo tecnico è stato presieduto dalla presidente del comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Antonella Mancuso a cui ha preso parte anche la presidente del movimento donne impresa di Confartigianato Giuliana Furrer, la coordinatrice dell'osservatorio regionale sulla violenza di genere e assessore alle Politiche sociali del Comune di Catanzaro Giusy Pino, moderato dalla coordinatrice del



progetto "Intrecci di vita" e componente dell'associazione Spazio Aperto Silvia Muraca.

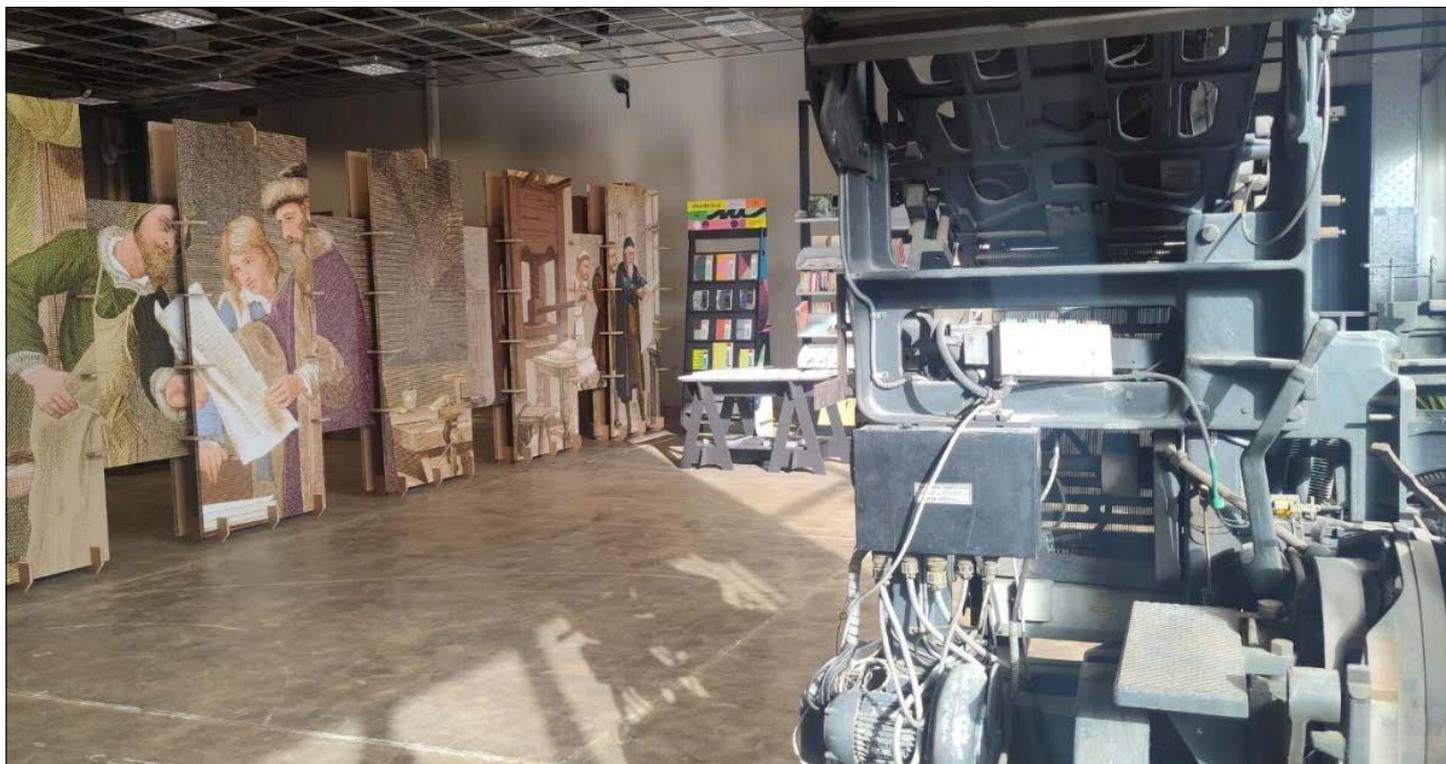
Tutti i partecipanti hanno convenuto sulla bontà del progetto e si sono impegnati, ciascuno per le proprie competenze, a creare una rete di supporto tra enti e istituzioni con l'unico scopo di favorire il reinserimento sociale delle donne.

«È un progetto straordinario sotto ogni aspetto e finalità», ha chiarito la presidente del comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Antonella Mancuso. «Con questa iniziativa abbiamo inteso mettere insieme tutti i possibili interlocutori per intrecciare una rete di relazioni interistituzionale che oltre a produrre ricadute positive per il settore occupazionale ed economico locale riveste un ruolo fondamentale per il mantenimento delle tradizioni storico-culturali del settore artigianale calabrese».

«Può rappresentare un pilastro - ha evidenziato - da cui ripartire per il tanto auspicato rilancio della Calabria che passi dal riscatto delle donne. In tal modo, si fornisce loro un aiuto tangibile superando un approccio assistenzialistico che, se fine a sé stesso e non supportato da una valida strategia di reinserimento occupazionale, non può portare beneficio. Inoltre, è un progetto che aderisce perfettamente ai principi della transizione ecologica, un esempio lampante di economia verde e circolare poiché prevede la coltivazione di fibre naturali e il riciclo di fibre tessili. Un progetto virtuoso da cui tutti dobbiamo trarre esempio e prendere a modello». ●

IL VECCHIO SOGNO DI ROSARIO RUBBETTINO È DIVENTATO REALTÀ: L'INAUGURAZIONE IL 14 GIUGNO

# A SOVERIA MANNELLI NASCE IL MUSEO DELLA CARTA



**A**d annunciare la nascita del “Museo della carta”, unico al Sud, e che porta il nome della vecchia originaria tipografia, è lo stesso Florindo Rubbettino sul suo profilo LinkedIn, e a inaugurare ufficialmente il Museo sarà il prossimo 14 giugno a Soveria Mannelli Innocenzo Cipolletta, Presidente dell’Associazione Italiana degli Editori, un evento di interesse nazionale oltre che culturale. Alla manifestazione di Soveria Manelli, che avrà come padrone di casa il giornalista Alessandro De Virgilio, sarà presente anche Manuel Fernando Ramello, che è il Vice Presidente dell’Associazione Italiana per il patrimonio Archeologico Industriale.

«È con grande gioia - dice Florindo Rubbettino - che abbiamo presentato in anteprima ai nostri dipendenti la nascita di un altro pezzo del mondo Rubbettino e del-

di **PINO NANO**

la nostra identità che presto sarà aperto al pubblico. Un Museo d’impresa che, oltre a raccontare più di cinquant’anni di attività, è anche un percorso nella storia del libro e della sua creazione, dell’universo editoriale e quello tipografico».

Un Museo d’impresa, dunque, che racconta un pezzo della storia straordinaria della Calabria, e in questo caso la storia di un’avventura editoriale che porta il nome del suo fondatore Rosario Rubbettino, e oggi anche quella dei suoi figli, Florindo e Marco, che dal vecchio padre-imprenditore hanno ereditato il gusto del bello e la forza del rispetto e dell’accoglienza. A Soveria Mannelli, in Calabria, dove sorge oggi il grande sito industriale dei Rubbettino tutto questo è ancora “pane quotidiano”.

«La cerimonia di qualche gior-

no fa - scrivono i Rubbettino nel loro post digitale - è stata piena di emozione, poiché la storia della nostra azienda è anche quella di tutte le persone che da anni ci accompagnano in questo viaggio imprenditoriale. In attesa dell’inaugurazione ufficiale, senza fare troppi spoiler, vi mostriamo qualche scatto». Sono alcune delle foto del nuovo Museo Rubbettino che farà parlare molto di sé nei mesi e negli anni che verranno.

Guai a dimenticare un dato fondamentale della storia di questa impresa, l’attività editoriale e tipografica di Rubbettino si inserisce, da più di cinquant’anni, nel rapporto millenario tra la Calabria e la carta e viene oggi raccontata ai visitatori del Museo d’impresa Carta.

Un museo - si legge sul sito uff-



segue dalla pagina precedente

• NANO

ciale della Rubbettino – per molti versi inconsueto, «dove la storia del libro, dei processi di stampa e delle tecniche tipografiche, della carta e dei materiali a supporto

attraverso la trasformazione della cellulosa in carta come elemento cardine dell’editoria e della tipografia.

Carta è, dunque, un sistema complesso in cui storia, natura, artigianato e digitale si pongono in un

dai primi anni di attività, alla collaborazione con personalità del calibro di Dario Antiseri, Lorenzo Infantino, Massimo Baldini e Sergio Ricossa, sotto la cui direzione venne inaugurata la celebre collana “Biblioteca austriaca” che ha proposto in lingua italiana, spesso per la prima volta, i classici del pensiero austriaco liberale, nel desiderio di approfondire e divulgare i temi e le policy del liberalismo fra addetti ai lavori e non.

L’ambizione di costituire un polo di attrazione per contributi provenienti dai più diversi settori del sapere umano ha successivamente condotto allo sviluppo progressivo di un’offerta editoriale a tutto tondo, ma non meramente generalista, in ogni campo del pensiero umanistico e scientifico, della cultura visuale e delle arti – da cui, ad esempio, la felice collaborazione con il Centro sperimentale di Cinematografia e l’avvio di un progetto a lungo termine anche nella produzione narrativa, caratterizzata dalla caparbia valorizzazione di una cifra stilistica originale e riconoscibile.

È su queste basi – sottolineano a Soveria Mannelli – che il catalogo editoriale si arricchisce continuamente integrando nel catalogo la traduzione dell’opera di autori di riconosciuto spessore internazionale come di studiosi e scrittori più giovani o ancora poco noti, concorrendo alla sprovincializzazione del discorso pubblico italiano. La realtà è che oggi la Casa Editrice si presenta come un grande network capace di unire intellettuali, accademici e non, centri di ricerca e player della politica culturale nell’intento di fornire ai suoi sempre più numerosi lettori uno sguardo sulla realtà in una prospettiva libera da qualsiasi condizionamento ideologico.

Tutto questo, va sottolineato, nel cuore più antico e forse più povero della Calabria del 2024. Altro che successo. ●



della tipografia, ricostruita lungo il percorso espositivo, si fonde con l’attività di un laboratorio di creatività, design, innovazione e sperimentazione, aperto agli innovatori della comunicazione, del design e dell’artigianato digitale».

Dai caratteri mobili al bit, dunque, con percorsi di edutainment, mostre e spazi per conferenze e seminari sui temi della cultura visiva e della tipografia. Parte integrante dell’esperienza museale è il parco d’arte contemporanea che si pone in dialogo con il mondo del libro e della tipografia in un rapporto di ibridazione dei saperi, grazie all’attività di artisti provenienti da tutto il mondo che, nel realizzare le opere che arricchiscono l’area, hanno voluto indagare il legame materico che intercorre tra il mondo vegetale e quello della produzione editoriale/tipografica,

rapporto ininterrotto fatto di saperi, esperienze e visioni di futuro.

E tutto questo accade 52 anni dopo la nascita ufficiale della Rubbettino Editore, che ha festeggiato nel 2022 i suoi primi cinquant’anni di attività, «inseguendo e perseguendo la visione innovativa di Rosario Rubbettino che nel 1972 aveva fondato a Soveria Mannelli, in Calabria, il primo nucleo aziendale».

Oggi i suoi figli, Florindo e Marco, guidano una realtà imprenditoriale consolidata, la cui produzione editoriale è diventata sempre più intensa e qualificata, fino a riuscire a imporsi come punto di riferimento imprescindibile per quanti a vario titolo si occupano di economia, politica e scienze sociali.

Il resto è storia di questi anni e di queste ore. La decisa opzione culturale nei confronti di una società aperta e inclusiva ha portato, sin

# A PALMI INAUGURATO IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

**I**l 1° giugno alle 10.30 è partito il fischio di avvio per l'evento di inaugurazione del nuovo impianto di bersagli elettronici nello stand ad aria compressa del Tiro a Segno Nazionale di Palmi.

A fare il taglio del nastro e madrina della manifestazione è stata l'Ambassador dell'Unione Italiana Tiro a Segno e pluricampionessa mondiale Petra Zublasing.

La cerimonia ha goduto della presenza di numerose autorità tra le quali: l'avvocato Maurizio Condipodero, Presidente Regionale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, l'onorevole Giuseppe Mattiani, consigliere della Regione Calabria, l'avvocato Giuseppe Giordano, consigliere della Città Metropolitana di Reggio Calabria, l'avvocato Antonio Virgillito, consigliere del Comune di Palmi ed il dottor Giuseppe Foti, segretario regionale del Coni.



di **CATERINA RESTUCCIA**

L'installazione del nuovo impianto segna un passo importante per il Tiro a Segno Calabrese, che dimostra tutta l'attenzione e mette in evidenza tutto l'interesse da parte della Sezione di Palmi a promuovere e migliorare sempre più questa meravigliosa disciplina e lo sport in generale.

L'Associazione Tsn Palmi ha mosso un ringraziamento accorato e singolare a Felice Gaudio, che ha speso grandi energie e profuso tutto il suo impegno per realizzare un'opera così innovativa come l'installazione delle nuove linee elettroniche.

La grande e preziosa novità è non solo nell'installazione dei bersagli elettronici, ma anche e soprattutto nell'unicità e nella quantità importante di linee di tiro con il numero

eccezionale di diciotto linee. Il Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Palmi vanta così ben tre stand: a partire da uno di dieci metri, uno di venticinque e infine quello più lungo con cinquanta metri, che rimane essere l'unico di questa entità in tutta la Calabria.

Il gruppo sportivo di Palmi ha voluto porgere un grazie doveroso e significativo al Comitato Regionale Uits, che ha organizzato in contemporaneità all'inaugurazione un raduno promozionale, grazie al quale Petra Zublasing ha potuto seguire i ragazzi del tiro calabresi e siciliani accorsi insieme per l'occasione, trasmettendo la sua meravigliosa passione per questo sport.

A suggello del momento inaugurale non poteva mancare il ringraziamento a tutti i Presidenti delle Sezioni Tsn Calabresi, che hanno dimostrato sinergia, unione e confronto sano con la loro presenza in un contesto sportivo certamente d'élite e allo stesso tempo estremamente elastico per varietà di utenza e di gusti per le specifiche qualità sportive. ●

## A COSENZA IL CONCERTO "ARMONIE DEL CUORE"

**Q**uesta sera, a Cosenza, alle 20, al Duomo, si terrà il concerto Armonie del Cuore, eseguito dai maestri Antonella Barbarossa e Fabio Falsetta.

L'iniziativa è stata organizzata dal Rotary Club Cosenza Nord, guidato da Natale Dodaro, che invita tutti gli amanti della buona musica a partecipare a un evento il cui ricavato sarà riservato alle attività di service del Club. ●

